

## Il cardinale Scola in visita al decanato di Besozzo

**Pubblicato:** Martedì 8 Marzo 2016



**Giovedì 10 marzo** la visita pastorale dell'Arcivescovo di Milano, **il cardinale Angelo Scola**, farà tappa a **Gavirate**. **Alle 21 presso l'Auditorium Comunale** (via Enrico Fermi) ci sarà l'incontro con i fedeli del decanato di Besozzo.

L'incontro sarà preceduto e seguirà sui social media e nel web. Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a [visitascola@diocesi.milano.it](mailto:visitascola@diocesi.milano.it) La serata sarà seguita in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola. Sulla visita pastorale Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizzerà uno "speciale" in onda lunedì 14 alle 21 e martedì 15 marzo alle 18.30

Il **Decanato di Besozzo** è composta da **27 parrocchie**, si estende su un territorio che va dal lago di Varese al Lago Maggiore, diviso in 14 piccoli e medi comuni, in cui vivono complessivamente 56.625 abitanti.

«Questa zona viene spesso citata per la sua "chiusura" – spiega il decano **don Carlo Manfredi**, responsabile della Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa di Laveno Mombello -. Ma in realtà oggi c'è accoglienza anche verso i profughi: cinque di loro infatti sono ospitati in una casa parrocchiale, destinata a questi usi sociali d'intesa con il Comune, e ci sono stati diversi incontri con la Caritas per sensibilizzare tutta la comunità su questo problema. Gli immigrati non arrivano qui in massa, contrariamente a quello che accade in altre zone. Alcuni stranieri sono giunti nel nostro territorio negli anni Ottanta e Novanta, tempi più felici per l'economia, e ormai hanno anche la cittadinanza: restano

però la fascia debole della popolazione e, con la crisi, sono stati i primi a perdere il lavoro e la casa e a dover chiedere aiuto alla Caritas. Dall'Arcivescovo ci aspettiamo che ci dia indicazioni forti per continuare il cammino nella nostra realtà di frontiera e che la sua parola possa rafforzare il laicato perché diventi più responsabile. È importante che i laici siano corresponsabili nella vita comunitaria».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it